



Viaggiare, spostarsi, andare in altri luoghi non è mai stato così facile come negli ultimi anni. I treni ormai sono “ad alta velocità”, gli aerei sono “low cost” e quindi più accessibili, le automobili sempre più confortevoli anche se ancora troppo inquinanti. Gli spostamenti si sono fatti frequenti e rapidi ma non per questo i viaggiatori si sono fatti più attenti e rispettosi degli altri. Anzi. Gli ingombranti bagagli, fisici e non, che ci si porta dietro spesso impediscono l'incontro, il riconoscere le bellezze altrui, lo scambio con le popolazioni che si incontrano.

Il mese di ottobre è sempre

Lo scorso 22 agosto si è spenta all'età di 92 anni Carmela Medici vedova Costantini, madre del direttore di *Africa*. A p. Paolo vanno le più sentite condoglianze della redazione e di tutti i collaboratori di *Africa*.

Un altro andare

carico di riflessione per noi missionari. È il mese missionario in cui tutta la Chiesa si ferma per ritrovare le proprie radici di “inviata” a tutti i popoli e a tutte le genti. È questo un altro modo di partire, di andare! Come duemila anni fa, quando i due discepoli di Emmaus, dopo aver riconosciuto Gesù nello spezzare il pane, “partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme”(Lc 24,33-34), ancora oggi molti uomini e donne lasciano patria e affetti per andare altrove ad annunciare un Amore incontrato e fare rifiorire la speranza. È l'esperienza di un gruppo di suore dell'Angola che da più di un anno sono al fianco dei terremotati di Haiti. È quello che vive François, catechista congolese, che gira di villaggio in villaggio

per formare bambini e ragazzi alla fede.

È la vita di Patrick, missionario ugandese tra le tende degli sfollati del Darfur.

È la vita di Alessia, volontaria italiana e infermiera, impegnata a salvare vite nei campi profughi dei somali che scappano dalla siccità e dalla carestia.

È il modo di fare missione di frater Colm O'Connell, missionario allenatore di cui parliamo in questo numero di Africa... Sono modi diversi di andare ad incontrare un popolo, una storia, una cultura. Si può scegliere.

Nel suo messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale, Papa Benedetto XVI dice: “È in atto un cambiamento culturale, alimentato anche dalla globalizzazione, da movimenti di pensiero e dall'imperante relativismo, un cambiamen-

to che porta ad una mentalità e ad uno stile di vita che prescindono dal Messaggio evangelico, come se Dio non esistesse; che esaltano la ricerca del benessere, del guadagno facile, della carriera e del successo come scopo della vita, anche a scapito dei valori morali”. Fortunatamente il mondo è ancora ricco di persone, uomini e donne, che decidono di spendersi per gli altri, di andare a condividere un'esperienza di Amore profondo. E se non a tutti è dato di partire per annunciare Dio, è certamente impegno di ciascuno quello di andare verso gli altri con occhi e cuore disponibili ad accogliere le differenze. Convinti che, come affermava Dag Hammarskjöld, segretario delle Nazioni Unite morto 50 anni fa in un incidente aereo in Africa, “Dio è un'opera accessibile sullo scaffale della vita: sempre a disposizione e raramente usata”.

Buon mese missionario! ●